

## **MOBILITÀ REGIONALE: COME TI CHIUDO GLI UFFICI IN 3 MOSSE!**

Dopo settimane di estenuanti trattative, un'altra vittoria di Pirro per i lavoratori dell'Agenda delle Entrate della Toscana.

Il nuovo accordo sulla mobilità volontaria regionale nasconde, infatti, molte insidie dietro la graziosa facciata del superamento di alcuni vincoli che erano presenti nella precedente intesa triennale.

Mentre divengono finalmente "neutri" – cioè ininfluenti ai fini della graduatoria – gli scambi di sede, e mentre sembrano misteriosamente aprirsi le sbarre di quegli uffici-prigione, piccoli e disagiati, da cui era sinora impossibile uscire, proprio quest'ultima "liberalizzazione" cela il piano di riorganizzazione degli uffici dell'intera regione, dichiarando addirittura "in esubero" alcune sedi.



Dopo il saggio del terreno, niente affatto accantonato, dell'accorpamento degli uffici di Massa e Carrara e l'attesa della data di chiusura per un'altra sede (Massa Marittima), la mobilità regionale volontaria (che nei punti 2 e 3 della 1<sup>a</sup> parte si occupa impropriamente anche di mobilità per esigenze di servizio e mobilità straordinaria) è tutta indirizzata a riequilibrare gli organici degli uffici inseguendo delle nuove piante (organiche) create su misura per la successiva mossa:

### **Signori, si chiude!**



Ridurre il numero degli attuali dirigenti (vedi il punto 7 del memorandum di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), anche per l'Agenda delle Entrate equivale a ridurre il numero degli uffici sul territorio. E per farsene un fiore all'occhiello, si tenta di far passare tale scelta come una oculata valutazione manageriale che improvvisamente vede il controllo del territorio, da parte del Fisco, come un'operazione che funzionerebbe addirittura meglio se fatta a debita distanza.

Accentrare l'attività accertatrice nei capoluoghi di provincia ed in poche altre realtà territoriali, e proseguire nella scelta di relegare i servizi al contribuente sempre più ad una attività *no core* (residuale), sono le scelte aziendali che ci troveremo a dover affrontare nei prossimi mesi.

La difesa del posto di lavoro e quella "sociale" di continuare ad offrire ai cittadini un servizio gratuito e funzionale, sono le prossime sfide di questa delicata partita a scacchi.

**Sta a noi la prossima mossa!**